LEGGI. MILANO. DOMANI. DISTRIBUZIONE GRATUITA N. 73 ANNO 5 LUNEDÌ 23 APRILE 2018 MITOMORROW.IT

A PAGINA 4 **Dottori milanesi al top** premio diretto dai pazienti

A PAGINA 12 **Éclair, dolce Milano** e c'è il burger per il Re

A PAGINA 16 **Le mele di San Siro** arriva *Fruttaincampo*

Top Doctors premia i migliori medici del mondo, valutati dagli utenti: al vertice anche specialisti delle strutture del capoluogo lombardo

Quattro milanesi al **top**

La curiosità di **Piero Cressoni**

Ci sono anche quattro medici di Milano, tra i vincitori della seconda edizione italiana dei Top Doctors Awards. Sono la professoressa Daniela Massari (Cardiologia Pediatrica), il dottor Ugo Pastorino (Chirurgia Toracica), il dottor Andrea Sartore Bianchi (Oncologia) e il professor Antonio Secchi (Diabetologia).

ONLINE • Top Doctors (**topdoctors.it**) è la piattaforma online che seleziona e mette a disposizione degli utenti un panel formato dai migliori medici specialisti, centri e cliniche privati di livello internazionale, ha annunciato i trenta vincitori del prestigioso riconoscimento, che l'azienda assegna già da decenni negli Stati Uniti. Ad essere premiati, sono i professionisti della sanità presenti sulla piattaforma Top Doctors giudicati più meritevoli dai loro stessi colleghi. Questi ultimi sono infatti chiamati a indicare gli specialisti a cui affiderebbero la propria salute o quella di un familiare. Questa edizione premia quindi gli specialisti che, nel corso del 2017, hanno raccolto più preferenze.

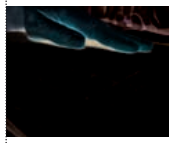
I CRITERI • Gli Awards rispecchiano a pieno il modello Top Doctors, basato su rigorosità, attenta selezione ed eccellenza. La piattaforma non è infatti un semplice elenco di professionisti in cui poter essere inclusi facendone richiesta: anche solo per accedere alla selezione, è necessario venire segnalati da un collega. Successivamente occorre poi superare il più rigoroso ed eccellente processo di selezione realizzato in collaborazione con Adecco Medical & Science: solo il dieci per cento dei dottori valutati supera l'auditing di qualità ed entra a far parte del panel, attualmente composto da oltre 60.000 medici. Per individuare i vincitori degli Awards, Top Doctors seleziona annualmente gli specialisti più apprezzati in base alle nomination espresse dagli altri professionisti della sanità, creando una sorta di "albo d'oro" della medicina. I vincitori riceveranno un attestato cartaceo e il badge virtuale che, affiancato al nome, permetterà agli utenti del portale di individuarli immediatamente.

Arriva un altro riconoscimento per la dieta in stile mediterraneo

Tè e cioccolato **aiutano il fegato**

(Da.Uv.) Una dieta in stile mediterraneo, con una buona dose di verdure e arricchita da yogurt, tè e cioccolato, espone a un minore rischio di ospedalizzazione i pazienti con cirrosi epatica e determina una presenza di batteri intestinali molto diversificati, una condizione che predispone a un maggior benessere. Lo indicano i risultati di uno studio internazionale che ha coinvolto 300 persone in Usa e Turchia: persone sane, pazienti ambulatoriali con cirrosi compensata e pazienti ambulatoriali con cirrosi scompensata. Tutti sono stati sottoposti all'analisi del microbiota e quelli con cirrosi epatica sono stati seguiti per almeno 90 giorni in modo da raccogliere dati sui ricoveri. La popolazione americana tendeva a seguire una dieta occidentale, con un consumo relativamente basso di alimenti fermentati (yogurt, per esempio), mentre il gruppo turco mangiava in stile mediterraneo, con un'alimentazione ricca di verdure e cibi fermentati. Dalle analisi realizzate il microbiota intestinale dei pazienti turchi risultava significativamente più vario rispetto agli americani. Proprio grazie alla dieta seguita e all'introduzione di tè e cioccolato.

Il Niguarda ha collaborato ad un nuovo studio



Estate e **buio**, quali rischi per il cuore

(P.Cre.) Durante l'estate c'è un incremento del numero di infarti notturni. Un nuovo studio ha incluso 2.270 pazienti tutti con infarto di tipo "Stemi" da entrambi gli emisferi a differenti latitudini tra i quali Italia, Cina, Scozia, Finlandia, Giappone, Australia e Singapore. Nessuna ricerca in precedenza aveva indagato lo spostamento, il cosidetto "summer shift" del numero di infarti dal giorno alla notte nel periodo estivo. Sembra comunque che sia più l'intensità della luce piuttosto che la durata della luce a determinare questa variazione nel rapporto tra infarti nelle ore diurne rispetto a quelle diurne. Dalle analisi dei pazienti di Singapore, paese sull'equatore, dove non vi è una vera e propria stagione estiva, è stato riscontrato questo "shift" nelle giornate con maggiore intensità della luce solare (le giornate con minore nuvolosità). «Abbiamo provato a studiare il lato oscuro della luna – spiega Enrico Ammirati co-ricercatore principale dello studio, cardiologo del De Gasperis Cardio Center di Niguarda – cioè quei possibili fenomeni o relazioni che associano l'insorgenza dell'infarto miocardico con eventi naturali complessi come la cronobiologia. Se un numero maggiore di infarti avvengono durante la notte, potrebbe potenzialmente esserci un ritardo maggiore tra il momento in cui ci si rende conto di avere un infarto e l'arrivo in ospedale per ricevere le cure appropriate».

Basta una (bella) foto!

La nostra selezione

Picture of Life. La Fotografia come Riscatto Sociale
Da domani al 6 maggio
Palazzo Castiglioni
Corso Venezia 47, Milano

Calendario Epson 2018
Terre di Passo
Dal 4 al 17 giugno
Palazzo Castiglioni
Corso Venezia 47, Milano

Pino Ninfa
Jazz Spirit
Dal 1° al 30 giugno
Centro Culturale di Milano
Largo Corsia dei Servi 4, Milano

Ewen Bell, Bence Máté, Joakim Odelberg
Luce d'Africa
Dal 4 al 17 giugno
Palazzo Castiglioni
Corso Venezia 47, Milano

Enrico Sacchetti
Dark-Matter
Dal 25 maggio al 30 giugno
Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia
Via San Vittore 21, Milano

Francesca Moscheni
La ricchezza del grano
Dal 4 al 30 giugno
Eataly Smeraldo
Piazza XXV Aprile 10, Milano

Bohnchang Koo
Acqua
Da domani al 9 maggio
Acquario Civico
Viale Gadio 2, Milano

Luciano Bobba
Segni
Dal 17 maggio al 1° giugno
Spazio Kryptos
Via Panfilo Castaldi 26, Milano

Gabriele Tano
Visioni Meneghine
Dal 14 al 30 maggio
Hoepli Libreria
Via Hoepli 5, Milano

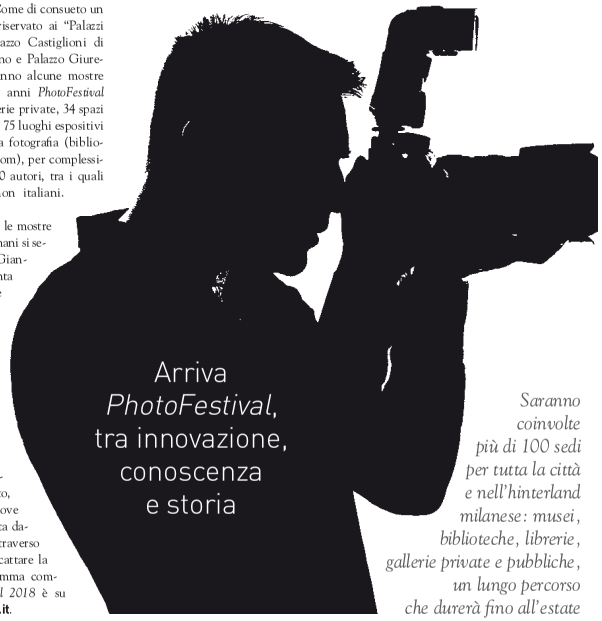
milanophotofestival.it

La rassegna di
Susanne Capolongo

Si aprirà domani, per proseguire fino al 30 giugno, la tredicesima edizione di *PhotoFestival*, la kermesse dedicata alla fotografia d'autore con 165 mostre, workshop, laboratori, incontri con autori e seminari. Saranno coinvolte più di 100 sedi per tutta la città e nell'hinterland milanese: musei, biblioteche, librerie, gallerie private e pubbliche, un lungo percorso che durerà fino all'estate. La manifestazione, nata nel 2007, ha da sempre coinvolto non solo gli autori affermati e i professionisti del settore, ma anche gli esordienti, proponendo scatti di alta qualità nel segno dell'innovazione e della diffusione dell'offerta esistente.

I NUMERI • L'edizione di quest'anno ha come tema - Innovazione Conoscenza Storia - elementi che caratterizzano la realtà e il futuro della città che ospita la kermesse: la tensione verso il nuovo a qualsiasi livello, lo sforzo di approfondimento culturale e scientifico ma anche il forte legame con l'eredità storica. Come di consueto un ruolo centrale verrà riservato ai "Palazzi della Fotografia": Palazzo Castiglioni di Confcommercio Milano e Palazzo Giureconsulti, che ospiteranno alcune mostre fotografiche. In dieci anni *PhotoFestival* ha coinvolto 171 gallerie private, 34 spazi istituzionali, 11 musei, 75 luoghi espositivi che si sono aperti alla fotografia (biblioteche, scuole, show room), per complessive 1.040 mostre e 720 autori, tra i quali oltre un centinaio non italiani.

LE "CHICCHE" • Tra le mostre dell'edizione al via domani si segnalano 7458 KM di Gianni Maffi, che racconta un viaggio lungo le coste italiane, *Energia del Vuoto* di Jacopo Matteo Gorizia e Milano in Armonia di Giorgio Di Maio. E ancora, da non perdere: *Picture of Life. La fotografia come riscatto sociale/ Photography as social redemption*, in collaborazione con Manfrotto, un progetto sociale dove la realtà viene catturata dagli obiettivi di chi, attraverso la fotografia, vuole riscattare la propria vita. Il programma completo del *PhotoFestival 2018* è su **milanophotofestival.it**.



Arriva *PhotoFestival*, tra innovazione, conoscenza e storia

Saranno coinvolte più di 100 sedi per tutta la città e nell'hinterland milanese: musei, biblioteche, librerie, gallerie private e pubbliche, un lungo percorso che durerà fino all'estate

Paolo Grassi racconta l'evoluzione dell'arte dell'immagine

«Smartphone in mano, siamo tutti fotografi»

Paolo Grassi classe 1961 architetto e fotografo, affianca il lavoro di architetto a quello di fotografo, dalla metà degli anni '70 inizia a utilizzare la fotografia come strumento di ricerca grafica legata al paesaggio. Nel 2016 mette a punto un nuovo metodo di stampa fotografica denominato "resino-pigmentype", realizza così opere monocromatiche stampate su carta per acquerello sensibilizzata e trattata manualmente. Il prossimo 11 giugno, all'Urban Center di Galleria Vittorio Emanuele II, presenterà il suo progetto *Da fuoco e acqua*. «La fotografia d'arte, negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Francia conosce un vero e proprio boom, Milano si sta allineando a questa tendenza», racconta a *Mi-Tomorrow*.

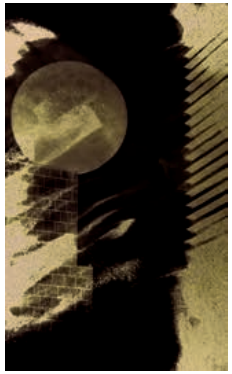
«La diffusione della fotografia dall'epoca della sua invenzione è andata man mano aumentando con la disponibilità di apparecchiature sempre più semplici da usare e alla portata di tutti»

Cosa vuol dire fare il fotografo oggi?
«La diffusione della fotografia dall'epoca della sua invenzione è andata man mano aumentando con la disponibilità di apparecchiature sempre più semplici da usare e alla portata di tutti. Oggi un semplice smartphone è capace di catturare immagini di una perfezione tecnica superiore alle macchine fotografiche 35mm di quindici anni fa».

Basta questo?
«La vera rivoluzione è la facilità con cui una persona che non ha nozioni tecniche può visualizzare su un qualsiasi smartphone di ultima generazione la fotografia scattata di qualità praticamente perfetta. In passato con la fotografia foto-chimica - analogica - per realizzare immagini perlomeno accettabili occorreva una discreta conoscenza di nozioni teoriche. Oggi la fotografia è la protagonista dei social-network e della rete. Basta vedere l'uso pervasivo di Instagram tra gli adolescenti. Con lo smartphone in mano siamo tutti fotografi. Quindi, nel sentire comune, fare il fotografo oggi significa semplicemente premere il pulsante virtuale sullo schermo del nostro smartphone».

Lei usa ancora una tecnica di stampa manuale, in cosa consiste?
«La tecnica di stampa che utilizzo mi permette di avere un rapporto "fisico" con l'opera. Ho messo a punto una tecnica basata su un antico procedimento fotografico - la resinotipia - dei primi del '900, caduto in disuso per la complessità realizzativa e davvero poco "ecologico" per l'uso di acidi e prodotti chimici tossici per l'ambiente e per il fotografo che stampa. La tecnica che ho rielaborato è eco-compatibile. Utilizzo infatti solo materiali naturali quali l'acqua, il pigmento nerofumo in polvere (quello dei pittori) col quale "dipingo" letteralmente con un pennello sulla superficie di un foglio per acquerello».

Qual è la valenza?
«Creare un rapporto diretto e istintivo fra me e l'opera. Un rapporto non solo concettuale ma anche fisico, come quello fra il pittore e la tela, lo scultore e il blocco in marmo, il direttore e la sua orchestra».

Milano per il mercato della fotografia è...
«Credo che la fotografia commerciale si sia diffusa in particolar modo a Milano quale servizio per le industrie nate nel periodo del boom economico. Ma Milano è anche la città italiana più internazionale. Oggi la fotografia d'arte, in paesi quali gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia conosce un vero e proprio boom e Milano si sta allineando a questa tendenza».

Cosa vuol dire fare fotografia oggi?
«Tante cose. Scattare con lo smartphone e pubblicare sui social network facendo story telling della propria vita. Fare fotografia commerciale, nel senso più alto della tecnica, per l'industria della moda, per quella del design e della grafica. Fare fotogiornalismo e, infine, fare ricerca visiva con una dignità analoga a quella delle altre arti ed è questo quello che mi interessa di più». **(Sus.Cap.)**